

SERVIZI

bookshop | audioguide italiano e inglese | accesso diversamente abili | guardaroba singoli e gruppi | visite guidate | servizi educativi per le scuole | laboratori per famiglie | biblioteca | archivio fotografico | archivio storico | noleggio spazi per eventi

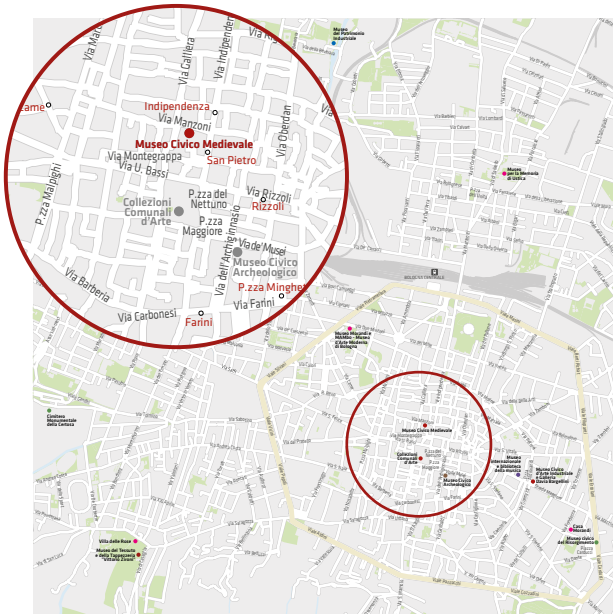
come arrivare

Dalla stazione FS e dall'Autostazione:

a piedi> da Piazza delle Medaglie d'Oro proseguire in Via Indipendenza e in prossimità della cattedrale di San Pietro svoltare a destra per via Manzoni (penultima traversa prima di via Rizzoli/Ugo Bassi) o, in alternativa, risalire per via Galliera fino all'incrocio con via Parigi e svoltare a sinistra per via Manzoni | circa 1,2 km

in autobus> linee 27, 11, e navetta A, fermate Indipendenza e San Pietro

in auto> parcheggio sotterraneo di Piazza VIII Agosto e poi a piedi o in autobus



MUSEO
DI QUALITÀ



Museo Civico Medievale
Via Manzoni 4 | 40121 Bologna
tel. +39 051 2193916 / 2193930
museiarteantica@comune.bologna.it
www.museibologna.it/arteantica

 Musei Civici d'Arte Antica

 @MuseiCiviciBolo

dal martedì alla domenica: ore 10 > 18.30
chiuso lunedì feriali, Natale, Capodanno e 1° maggio

Ingresso € 5 intero | € 3 ridotto
gratuito Card Musei Metropolitan Bologna
e la prima domenica del mese



Comune di Bologna
Cultura
è Bologna

Aggiornato a marzo 2018

design> fabrizio passarella

Museo Civico Medievale



MUSEI CIVICI D'ARTE ANTICA

L'Istituzione Bologna Musei | Musei Civici d'Arte Antica comprende quattro sedi museali cittadine: il **Museo Civico Medievale** (Palazzo Ghisilardi), le **Collezioni Comunali d'Arte** (Palazzo Comunale), il **Museo Davia Bargellini** (Palazzo Davia Bargellini) e il **Museo del Tessuto e della Tappezzeria 'Vittorio Zironi'** (Villa Spada).

Importanti strutture presenti all'interno della sede di Palazzo Ghisilardi forniscono gli strumenti idonei per la valorizzazione del patrimonio conservativo dei quattro musei: didattica, collezioni, restauro, biblioteca e fototeca. Nella sezione didattica si svolge un'intensa attività educativa e culturale al servizio di un vasto pubblico di visitatori. La sala mostre ospita periodicamente rassegne espositive significative per la storia cittadina. L'attrezzato laboratorio di restauro viene utilizzato per la manutenzione ordinaria dei materiali appartenenti alle raccolte dei musei e, all'occorrenza, per quella di preziosi documenti provenienti da altre prestigiose collezioni. Alle attività istituzionali di conservazione e promozione del patrimonio museale, si affianca l'attività di studio, che si traduce nell'edizione di pubblicazioni, sia di carattere scientifico (catalogo delle collezioni permanenti, cataloghi di mostre, periodici) che didattico e divulgativo.

Trovano inoltre posto nell'edificio una biblioteca specialistica dotata di oltre diciannovemila volumi che per la stragrande maggioranza trattano i temi relativi alla Storia dell'Arte, dall'epoca Medievale all'Ottocento, e circa duecento titoli di riviste specializzate inerenti alla Storia dell'Arte Medievale e Moderna in cui è confluito anche il fondo donato da Cesare Gnudi.

Particolare attenzione è stata riservata alle arti applicate, con testi difficilmente reperibili altrove. La fototeca raccoglie migliaia di immagini sull'intero patrimonio dei tre musei e un archivio in cui è documentata la storia delle collezioni dall'Ottocento ad oggi.



MUSEO CIVICO MEDIEVALE



All'interno delle suggestive sale del quattrocentesco palazzo Ghisilardi (dimora di Bartolomeo Ghisilardi, notaio e cancelliere della magistratura cittadina), trovano spazio dal 1985 le raccolte di arte medievale e moderna del Museo Civico Medievale. L'edificio sorge nell'antica area del foro romano e nel luogo dove venne costruita la Rocca dei vicari imperiali, collocata a ridosso delle Mura di Selenite del V secolo. Sui resti

dell'antica rocca, distrutta nel 1115, furono successivamente edificate case tra il Duecento e il Trecento, fra cui quella dei Conoscenti, la cui torre è tuttora visibile nel cortile. Nell'edificio sono state riunite opere che risalgono fino al XVII secolo, fra cui spiccano quelle appartenenti alla raccolta del marchese Ferdinando Cospi, vera e propria *summa* enciclopedica di *mirabilia* naturali e artificiali, e quelle della raccolta del generale Luigi Ferdinando Marsili, composta principalmente da armi, ed infine il fondo Palagi (1860). Le opere che costituiscono il nucleo più rilevante del museo sono in gran parte testimonianze della vita medievale bolognese, a partire dai manufatti altomedievali dei secoli VII-IX, fino alla grande statua di *Bonifacio VIII* in



lastre di rame dorato, opera di Manno Bandini da Siena (1301), eseguita in ricordo dell'impegno profuso dal Papa per mettere fine alla guerra tra Bologna e Ferrara, impressionante esempio dell'arte plastica del tempo.

Vicino alla scultura



trova posto un illustre documento degli inizi del Trecento, il grande piviale di manifattura inglese con *Storie della vita di Cristo e della Vergine*, esempio tra i più rilevanti di *opus anglicanum* e fra i pochissimi giunti intatti sino a noi. Alla consuetudine in uso durante il Trecento nelle maggiori città universitarie d'Italia di dedicare monumenti funebri scolpiti ai dottori dello Studio non si sottrae neppure Bologna. Questo genere andò infatti diffondendosi rapidamente come è testimoniato dai magnifici sepolcri presenti nel museo, nei quali ricorre la tipologia del dottore in cattedra colto nell'atto di impartire lezioni ai suoi studenti (*Sepolcro di Bonifacio Galuzzi*, opera di Bettino da Bologna, *Arca di Giovanni d'Andrea*, frammenti dell'*Arca di Giovanni da Legnano* di Pier Paolo dalle Masegne). Lungo il percorso si possono ammirare importanti testimonianze della produzione scultorea toscana a Bologna (*San Pietro Martire* di Giovanni di Balduccio, *Trittico con Madonna e santi* di Jacopo della Quercia).



trova posto un illustre documento degli inizi del Trecento, il grande piviale di manifattura inglese con *Storie della vita di Cristo e della Vergine*, esempio tra i più rilevanti di *opus anglicanum* e fra i pochissimi giunti intatti sino a noi. Alla consuetudine in uso durante il Trecento nelle maggiori città universitarie d'Italia di dedicare monumenti funebri scolpiti ai dottori dello Studio non si sottrae neppure Bologna. Questo genere andò infatti diffondendosi rapidamente come è testimoniato dai magnifici sepolcri presenti nel museo, nei quali ricorre la tipologia del dottore in cattedra colto nell'atto di impartire lezioni ai suoi studenti (*Sepolcro di Bonifacio Galuzzi*, opera di Bettino da Bologna, *Arca di Giovanni d'Andrea*, frammenti dell'*Arca di Giovanni da Legnano* di Pier Paolo dalle Masegne). Lungo il percorso si possono ammirare importanti testimonianze della produzione scultorea toscana a Bologna (*San Pietro Martire* di Giovanni di Balduccio, *Trittico con Madonna e santi* di Jacopo della Quercia).



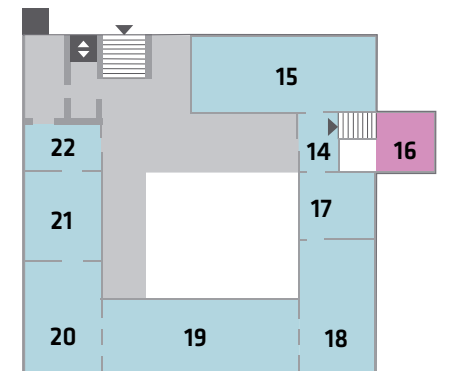
Arricchiscono le raccolte del museo l'ampia selezione di raffinatissimi avori francesi ed italiani, che spazia da oggetti di destinazione devozionale (come il prezioso *Trittico della Bottega degli Embriachi*) a quella d'uso quotidiano.

Nelle sale si susseguono inoltre preziosi vetri muranesi e vetrate di provenienza ecclesiastica o privata, pregiate raccolte di armi e armature medievali, rinascimentali e orientali (daghe, spadoni, armi da fuoco e da botta), nonché un'interessante sezione di arte orientale e mediorientale (sculture, ceramiche, smalti, metalli). Numerose e rare testimonianze della vita di corte bentivolesca annoverano, accanto ad oggetti di raffinata manifattura (*Stocco di Ludovico Bentivoglio*, *Corno bentivolesco*, *Coppia di fiasche*), imprescindibili documenti di scuola ferrarese del XV secolo. Corpose sezioni del museo sono infine dedicate all'arte della scultura in bronzo rinascimentale e barocca (*Modello per il Nettuno*, e il *Mercurio* di Giambologna, *San Michele Arcangelo che atterra il demonio* di Alessandro Algardi, *Busto di Gregorio XV Ludovisi* di Gian Lorenzo Bernini e *Busto di Gregorio XIII Ludovisi* di Alessandro Menganti), rappresentate anche da una ricca collezione di bronzetti e placchette del tardo Quattrocento e del Cinquecento.

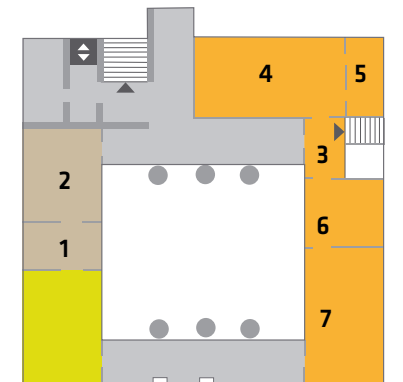
Un'importante sezione è infine dedicata all'arte della miniatura bolognese dal XIII al XVI secolo, con celebri esemplari di codici liturgici provenienti da varie chiese cittadine e di Statuti e Matricole delle Arti, tra cui la celebre *Marticola della Società dei Drappieri* del 1411, con la veduta del mercato di Piazza di Porta Ravennana.



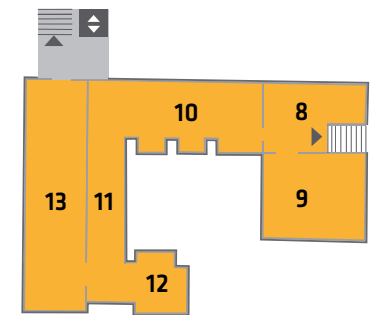
PRIMO PIANO



PIANO TERRA



PIANO INTERRATO



- Biglietteria
- La storia del museo
- Il Medioevo a Bologna
- Le collezioni (sculture, bronzi, armi e armature, vetri e avori)
- Codici miniati